

Letteratura

Stile inimitabile e trama emozionante: le costanti di un successo

Ritrovato un gruppo di inediti racconti di Hammett, l'autore del "Falcone maltese"

TEXAS - Un gruppo di testi inediti di **David Hammett** (1894-1961) è stato scoperto in un archivio di un'università americana mezzo secolo dopo la morte del celebre scrittore di polizieschi autore del *Falcone maltese*, da cui è stato tratto l'omonimo film con Humphrey Bogart. Sono tornati alla luce, infatti, 15 brevi racconti polizieschi che erano rimasti finora celati nei fondi letterari dell'Harry Ransom Centre dell'University of Texas, che ha sede ad

Austin. La scoperta è stata fatta da **Andrew F. Gulli**, noto specialista statunitense di letteratura gialla, direttore di *The Strand*, un magazine che si occupa di crime fiction. Recentemente *The Strand*, un quadrimestrale che ha sede a Birmingham, nel Michigan (Usa), ha pubblicato, grazie alle scoperte di Gulli, racconti brevi inediti di Graham Greene, Mark Twain e Agatha Christie. Il professore Gulli ha annunciato la pubblicazione di uno dei 15 testi sconosciuti di Hammett sul fascicolo di *The Strand* che porta la data inverno-primavera 2011, che sarà in distribuzione negli Usa a partire dal 28 febbraio. Si tratta di un romanzo breve di 19 pagine, un vero e proprio crime thriller in miniatura, intitolato *So I Shot Him*, scritto nello stile rapido ed avvincente che ha reso famoso Hammett. Gulli ha precisato che il ritrovamento dei 15 testi inediti di Hammett è avvenuto durante un suo lavoro di ricerca ini-

ziato in concomitanza con l'avvio dei festeggiamenti per ricordare i 50 anni della morte dello scrittore ex investigatore dell'agenzia Pinkerton di San Francisco. "Spero di poter pubblicare presto in un volume questi pezzi, che sono ottimi", ha detto Gulli che ha poi ammesso: "Non saprei dire come questi racconti siano finiti in Texas. Sono comunque scritti nell'inimitabile stile di Hammett, rapido, raffinato ed emozionante".



Rimini diventa luogo di raduno estivo per ragazzi amanti della letteratura
Un mare di libri e di incontri

Si prepara una nuova edizione del festival incentrata sul divertimento culturale e su incontri per giovani lettori: tra gli ospiti anche la scrittrice inglese Anne Fine

RIMINI - *Mare di Libri - Festival dei ragazzi che leggono* è il primo e unico Festival letteratura in Italia ad essere dedicato agli adolescenti ed è giunto quest'anno alla sua quarta edizione. È una manifestazione all'insegna del divertimento culturale che propone tre giorni di incontri con gli autori italiani e stranieri più amati dagli adolescenti; un luogo di appuntamento per tutti i ragazzi che amano i libri e che hanno voglia di incontrare altri coetanei che condividono la stessa passione. Vuole essere un luogo di raduno estivo che offre ai ragazzi lettori di tutta Italia la possibilità di incontrare i loro scrittori preferiti e di discutere di romanzi e letture. La quarta edizione, che si svolgerà nel centro storico di Rimini dal 17 al 19 giugno 2011. Tra le novità di quest'anno *Ciak, si legge*, il primo concorso booktrailer dedicato esclusivamente ai ragazzi, *Fantastica caccia al tesoro*, una nuova caccia al tesoro letteraria per riscoprire i classici della letteratura fantastica per ragazzi nelle loro versioni integrali e *Incontri Immaginari*, testi realizzati in esclusiva per il festival e recitati da attori che consentiranno di "ridare vita" e spazio ai classici della letteratura. La vera novità dell'edizione 2011, però, è la presenza confermata di **Anne Fine**, attualmente la più importante scrittrice per ragazzi di lingua inglese, noto a tutti il suo famosissimo libro *Mrs. Doubtfire*. La presenza della scrittrice inglese, non fa che arricchire il parterre degli autori stranieri che negli anni hanno partecipato alla manifestazione apprezzandone lo spirito e l'unicità:



All'edizione 2010 di "Mare di Libri" **John Boyne** intervistato dalla Redazione Ragazzi

John Boyne, Celia Riss, Aidan Chambers, Anne-Laure Bondoux, Marie-Aude Murail, Todd Strasser, Dominic Barker e molti altri. Importante, come sempre, la presenza di ospiti del panorama letterario e cul-

turale italiano, protagonisti di incontri di primissimo piano. **Maria Falcone**, sorella del magistrato ucciso dalla mafia, e **Luigi Garlando**, giornalista e autore del necessario *Per questo mi chiamo Giovanni*,

parleranno con i ragazzi di mafia. **Lia Levi**, una delle più importanti scrittrici per ragazzi italiane e autrice del famoso libro *Un garibaldino di nome Chiara* condurrà i ragazzi attraverso i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Belgio E' morto un celebre linguista
Serge Vanvolsem studiò la diffusione della lingua italiana oltre frontiera

BRUXELLES - Il linguista belga **Serge Vanvolsem**, professore ordinario di linguistica italiana all'Università Cattolica di Lovanio, è morto nella sua casa di Heverlee (Belgio) all'età di 65 anni. Insigne studioso straniero della



Il linguista **Serge Vanvolsem**

lingua italiana e della sua diffusione oltre confine, era socio corrispondente dell'Accademia della Crusca di Firenze ed era stato nominato di recente Commendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana. I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale universitaria di Sint-Jan De Doper a Lovanio venerdì 11 febbraio alle ore 10. Nato ad Hasselt il 5 aprile 1946, **Serge Vanvolsem** ha dedicato i suoi studi all'italiano oltre frontiera nei suoi diversi aspetti: tra questi sono da ricordare la lingua dell'emigrazione italiana (e specialmente veneta) in Belgio vista nei suoi aspetti scolastici e sociali; la diffusione della letteratura

italiana in Europa (in particolare Giacomo Leopardi); le teorie grammaticali e la "questione della lingua" nell'italiano del Cinquecento. Tra i suoi libri si ricordano *Nell'officina del dizionario, Identità e diversità nella lingua e*

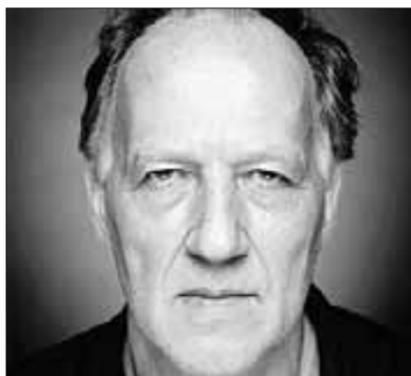
nella letteratura italiana (tre volumi), *Quasimodo e gli altri, Umberto Eco in fabula, Leopardi in Europa e L'italiano oltre frontiera*. Per i suoi meriti scientifici, era stato nominato socio corrispondente straniero dell'Accademia della Crusca il 19 maggio 1995. In oltre 15 anni **Serge Vanvolsem** è stato uno dei soci più attivi nella partecipazione ai convegni e alle iniziative dell'Accademia fiorentina. Tra queste si ricordano le diverse edizioni della *Piazza delle lingue d'Europa*, iniziativa dedicata proprio alla promozione del multilinguismo europeo e dell'italiano nel contesto internazionale, e la collaborazione con il periodico *La Crusca per voi*.

L'arte e il carattere

Un regista visionario e determinato agli estremi confini del mondo

Werner Herzog è un uomo in pace col suo destino che ha realizzato nei suoi film l'idea di se stesso

Werner Herzog è uno dei più grandi registi contemporanei. Non dico il più grande perché non mi piacciono le gerarchie, ma sicuramente la sua straordinaria capacità di unire forme espressive differenti ha generato film che rimarranno nella storia del cinema. Herzog costituisce un esempio unico di visionarietà e di determinazione nel perseguire e realizzare una propria poetica cinematografica: il suo è un lavoro molto complesso che affronta la scrittura, la realizzazione di documentari, il teatro e la recitazione; ma al di là di una critica cinematografica sul suo lavoro - di cui si trova ampia offerta sia su internet che sui testi di cinema - si può conoscere il lavoro di questo straordinario intellettuale attraverso un libro-intervista pubblicato da Minimum Fax (*Incontri alla fine del mondo, conversazioni tra cinema e vita* curatori Paul Cronin, Francesco Cattaneo, pag. 405, 16,50 euro) qualche anno fa e ancora disponibile in libreria. Si tratta di una conversazione approfondita su tutta la carriera di Herzog e non richiede alcuna conoscenza dei suoi film perché la sua esposizione è così ricca di spunti, di riflessioni e di immagini relative ai



Il regista tedesco **Werner Herzog**

suoi film e alle sue esperienze di viaggio da rendere la lettura un'esperienza coinvolgente e piacevole anche senza conoscere i film di Herzog. Il libro, infatti, è fruibile per un pubblico più ampio di quello dei cinefili o dei suoi fan e questo perché il lavoro del regista bavarese non è solo una ricerca artistica ma più profondamente una filosofia articolata di

un modo di fare cinema. Spesso si è raccontato che spingeva gli attori a sacrifici sovraumani e pericolosi per la loro incolumità o che continuava a girare incurante delle conseguenze per la troupe, oppure che in *Fitzcaraldo* aveva costretto **Klaus Kinski** a recitare con un fucile attaccato alla cinepresa per obbligarlo a finire il film. Tutte invenzioni per cercare di caricature un uomo che ha saputo con poche risorse realizzare film e documentari fin da quando aveva 19 anni, realizzando progetti sperimentali e coraggiosi. Ma quello che appassiona e coinvolge nella lettura di questo libro sono soprattutto i racconti di come sia riuscito, fra mille insidie e difficoltà, a realizzare i suoi progetti; a volte dovendo aspettare mesi o anni che le intemperie climatiche passassero, che arrivassero i fondi per finanziare l'opera o che l'idea come l'aveva pensata si concretizzasse pienamente, quasi piegando la realtà al suo volere. Ma anche questo non è sufficiente a raccontare bene l'impegno di una vi-

ta intera in cui la propria missione si realizza giorno dopo giorno. Infatti lo stesso Herzog si è fatto corteggiare dal curatore **Paul Cronin** per diversi mesi prima di accettare la proposta di realizzare un'intervista lunga e articolata, sapendo che in un libro è difficile imprigionare tutto ciò che ci sarebbe da dire su una vita come la sua. Una frase sola basterebbe a stimolare la curiosità verso l'opera e la vita di Herzog. Una frase che lui dice all'inizio del documentario su **Klaus Kinski**, suo principale attore per molti importanti film. Herzog ricordando le riprese di *Aguirre, furore di dio* afferma che vedendo le comparse salire per il Machu Picchu mentre le nebbie si diradano si era reso conto di essere in pace con il suo destino, cioè di aver realizzato quello che tutti vorremmo realizzare: l'idea di noi stessi. Da questo premissa, si può iniziare a guardare i suoi film, a leggere i suoi libri ed a seguirlo in questo suo meraviglioso viaggio.

Fulvio Caporale

In un libro una preziosa intervista con Herzog